

«Linguaggio parlamentare», una poesia di Nelo Risi dal volume che ha vinto il Premio Viareggio
Il discorso programmatico di un nuovo presidente

«Linguaggio parlamentare», la poesia di Nelo Risi che qui pubblichiamo per la prima volta, è tratta dal volume «Di certi cose» (Vanducci, pag. 98 Lire 1600) che ha vinto il Premio Viareggio di poesia

Il Governo che ha l'onore di presiedere pur richiamandosi con interezza e globalità al programma

del Governo che ci ha immediatamente preceduto trova la sua ragion d'essere nell'ambito di quella consapevolezza delle responsabilità che si assume, allorché si prento a chiedere la fiducia come governo organico

nel fermo convincimento di un contributo essenziale alla soluzione di problemi già avviati a soluzione se non in via di soluzione tenuto anche conto del carattere d'urgenza della risoluzione rivolta a garantire il consolidamento nonché la natura e i limiti così ben circoscritti entro un quadro politico cui il Governo si ritiene vincolato

pur tra impegni e orientamenti qualificanti da un indirizzo condizionante la sua propria esistenza non dilazionabile rispetto al criterio fondamentale di promozione e di impegno assunti verso il Paese nell'indivisibile responsabilità d'espansione di libertà

che ravviva la sua continuità nel Governo che sono chiamati con umiltà a presiedere contro i rischi d'avventure e fuori d'ogni nostra volontà

in conformità con la funzione e l'iniziativa mediatrice del tentativo appunto di una sollecita conclusione dei lavori dell'apposita commissione istituita per la delibera di un disegno a la pur così necessari emendamenti a prorogare la legge delega del 31 febbraio relativa a riordinamento intra muros della Camera e al riassetto extra muros del Senato

provvedimento questo di salutare rilevanza che terra impegnato il Parlamento con un'intensa attività nel consapevole dibattito di tutte o quasi le componenti interessate e sulla cui necessità fortemente sentita trovo inutile dilungarmi

spinto come sono dall'esigenza di agevolare nei modi più opportuni e nel tempo più breve non dilazionabile oltre la prossima legislatura il problema come da impegni precedenti assunti della piena disponibilità di LOCALI IDONEI per le due Camere congiuntamente e separatamente a seconda dell'urgenza dei lavori

risultando vieppiù evidente che con tale intervento tempestivo il Governo da me presieduto intende non senza significato fare atto di doveroso omaggio e di concreto tributo ai due rami del Parlamento medesimo in un settore quale quello edilizio maggiormente suscettivo di sviluppi (Commenti) b.

Onde evitare taluni fatti devianti e forse più certe pericolose turbative ritengo mio dovere di richiamare l'attenzione su un obiettivo prioritario e qualificante su un problema di alta rilevanza acciocché nel superamento di mal tollerate ambiguità siano sollecitamente raggiunti quei risultati che le decisioni del precedente Governo hanno inteso assicurare sulla dibattuta questione e dato che il Governo che ho l'onore di presiedere non pretende di voler fare più di quanto crede di poter fare

noi prevediamo prossimo il momento in cui si potranno prospettare nuove decisioni in proposito

seguedo la linea già tracciata anche se nei modi e nei tempi da concordare (mancheremo al nostro dovere se non ci richiamassimo a quell'area che il Governo intende esercitare) e di enfata tale

da non turbare i rapporti della nostra politica estera con uno stato sovrano che ha sede sul suolo romano al fine di prendere in esame la revisione bilaterale di alcune clausole del CONCORDATO CON LA SANTA SEDE onde adeguarle alle nuove esigenze del Paese che registra rilevanti progressi in tutti i campi (commetteremmo errore se ci abbandonassimo a un ottimismo acritico) senza dunque inclinare a eccessive speranze ma facendo nostro l'impegno del resto già assunto dal precedente Governo che in un futuro che ci auguriamo prossimo si possa favorire con le dovute cautele un colloquio incontro tra le parti non senza aver prima raccolto quegli elementi conoscitivi di ordine generale

vuoi reperibili vuoi desumibili da fonti serene tenendo altresì conto di tutti quei suggerimenti puntuali che ci potranno pervenire atti a creare nuove convenienze di convivenza reciproca pur nell'ambito delle tradizionali alleanze e amicizie e nel perseguimento di quegli ideali di buon vicinato nel leale nel pieno rispetto degli impegni assunti per tradizione secolare di reciproca costruttiva inlesa dei due Stati

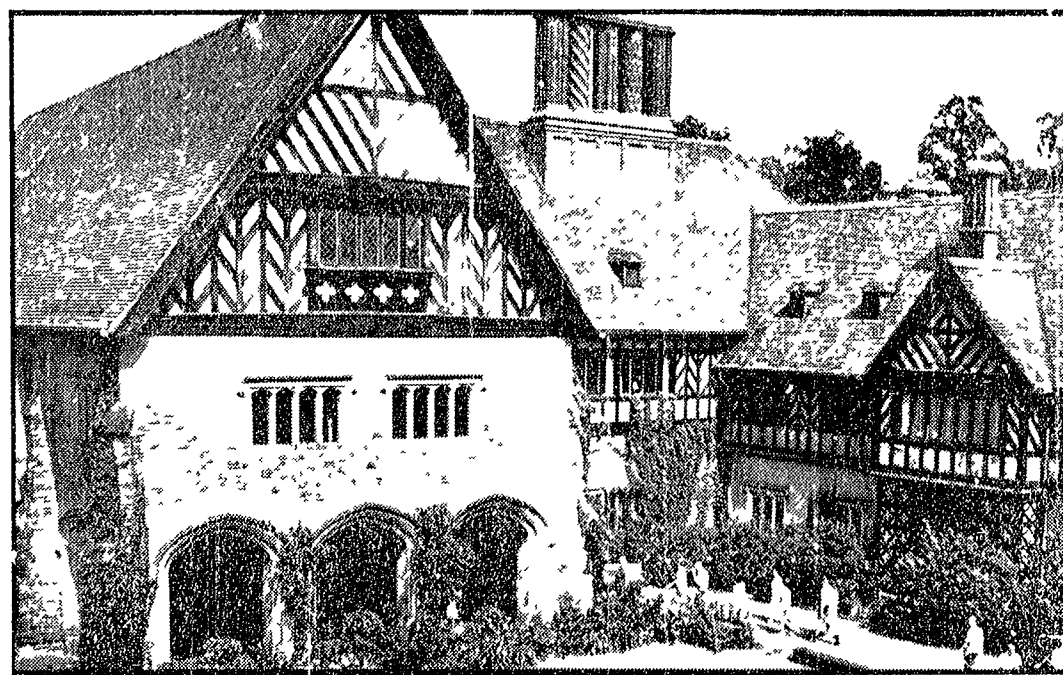
facendo nostro l'impegno quali che siano le alleanze e il tempo che sta dinanzi a noi coi suoi problemi immensi

col permanere di vaste zone d'ombra ma anche con significative chiarite nella visione comune di una politica di sicurezza e di ledevole garanzia volta ad esprimere al meglio per tenace fermezza per rinnovata energia le nostre scelte di pace e che mantenga viva la tradizione di dedizione agli interessi di uno Stato come dell'Altro verso i quali il Governo che ho l'onore di presiedere s'impegna a non far nulla che possa compromettere l'iniziativa (Consensi) Nelo Risi

Viaggio in Giappone, il terzo grande dello sviluppo produttivo mondiale
Osaka, un 2.000 da brivido

L'Expo '70, costata due miliardi e ottocento milioni di dollari, appare come un monumento a un'epoca in cui le macchine dovrebbero distruggere l'uomo - Il mondo di oggi, con i suoi problemi, è completamente ignorato - Eppure dal giorno dell'inaugurazione sono nati 22 milioni di bambini, uno al secondo, di cui tredici milioni in Asia - Il padiglione italiano e l'incidente di «Addio Lugano bella»

2 Agosto 1945: l'accordo di Potsdam



Venticinque anni fa, il 2 agosto 1945, si concluse a Potsdam la conferenza sovietico-americana sulla sistemazione postbellica della Germania. Si era aperta il 17 luglio nel castello di Cecilienhof, presso Stettino, Churchill e Truman. Nella seconda metà del mese la conferenza fu sospesa per due giorni a causa delle elezioni britanniche. Churchill, uscito battuto dalle urne, fu sostituito dal nuovo primo ministro laburista Attlee. Principio ispi...

Osaka, agosto. Osaka e il sito nei due mesi a piedi pari come negli incubi dei sogni quando si spronda in un incubo nero. Lo Expo '70 costa due miliardi e ottocento milioni di dollari, estensione 130 mila metri quadrati e 116 padiglioni complessivi. È il «compito storico» di prima nel mondo il Giappone, se attente dall'industria attuale di un prodotto nazionale lordo di 2 mila miliardi di dollari come l'unico vera società del futuro per scoprire The Shape of things to come. La forma delle cose a venire. Non è l'Expo un vertice di Osaka ma è il Giappone presentato all'universo da Osaka attraverso 32 mila 32 - padiglioni ideati da grandi architetti e montati ai più possenti monopoli giapponesi.

Il Giappone spinto alla tecnologia più avanzata alle macchine più demenziali fino all'architettura più rigorosa nel «dibattito» di Kenzo Tange mette al tappeto i due giganti americani: un «scritto» con i piedi nella zona di immaginazione. L'evento. Un mondo senza scelta si erge davanti a noi il futuro diretto dai cervelli elettronici che il posto dell'anima hanno la poesia degli ordinatori. La sorte in pugno al tecnico-scienziato padrone e servo dei robots. La mutata dell'uomo nel «miglior del mondo» e senza mezzo di misura. Si giungono affacciati ai tramontoni gli occhi colmi di immagini sublimi e il cervello sottoposto a migliaia di ensazioni. Come prendere l'ESD del futuro? L'idea tecnologica. Quando ci si sveglia si è contenti di una sola cosa: allorché questo futuro sarà il presente, noi non ci saremo più.

L'uomo del futuro

I giapponesi ci piugano con la gentilezza squisita che li distingue e tutto è questione di educazione e di abitudine. La nostra è ostica e si sta legata per secoli ai fiori, ai giardini alla natura, quando si è legata al beton al neon alle calcolatrici essa si affrettò in bella veduta. E che avverta dell'umore della poesia? Risponde il padiglione e Bellezza amore e speranza del l'omnipotente ditta Sumitomo nove dischi volanti in formazione di volo di cui si vi presentano il «pianctore dei racconti di fate», spettacolo diretto da un ordinatore, che scrive le fiabe al posto di Grimm e di Andersen e alla fine del giro all'ultimo dischetto il «vettore» potrà conlasciare i suoi più nascosti sentimenti ad un grande computer che gli risponderà di tutti gli «ordinati» della sua personalità.

L'uomo del futuro vivrà in uno spazio artificiale tutto volto all'interno tutto rivolto verso l'esterno dalle case alle officine ai teatri ai palazzi ai negozi che i padiglioni hanno un unico tratto in comune non c'è una sola finestra. L'chiavo l'uomo del 2000 vivrà nel sole artificiale che è talmente più puro e più igienico di quello vero. Dall'alto dell'Expo sovietico, mossa l'onda del sole tutta bianca con in cima una colorata striscia a pila di pupazzo tra diva l'oca e scuturata picciosa, ma che è stizzita e lo...

GRANDE SVILUPPO DEL TURISMO IN UNGHERIA

NEL BALATON ACQUA A TRENTA GRADI

In tutto il paese stanno sorgendo nuovi alberghi e villaggi di bungalow - Nuova utilizzazione delle terme - Un'operazione difficile: salvare l'ambiente

Dal nostro corrispondente BUDAPEST. Un anno fa, nel 1969, un uomo di nome Balazs si era accorto che il paese di Balaton, con i suoi laghi e i suoi boschi, era un luogo meraviglioso. Balazs era un uomo di nome Balazs, un uomo di nome Balazs, un uomo di nome Balazs...

le. Balazs Radapesto come il suo nome dice, è un uomo di nome Balazs, un uomo di nome Balazs, un uomo di nome Balazs...

Per di più, Balazs è un uomo di nome Balazs, un uomo di nome Balazs, un uomo di nome Balazs...

Per di più, Balazs è un uomo di nome Balazs, un uomo di nome Balazs, un uomo di nome Balazs...

Per di più, Balazs è un uomo di nome Balazs, un uomo di nome Balazs, un uomo di nome Balazs...

Per di più, Balazs è un uomo di nome Balazs, un uomo di nome Balazs, un uomo di nome Balazs...

Per di più, Balazs è un uomo di nome Balazs, un uomo di nome Balazs, un uomo di nome Balazs...

Arturo Baroli, Maria A. Macciocchi